

## RAFFAELLA FONTANAROSSA (2004)

*L'insostenibile leggerezza della pittura sottile e trasparente, chiara ed aperta, giocosa e qualche volta persino frivola, attraversa costantemente l'opera di Francesco Cassanelli.*

*La sua tecnica è minuta, sia per l'olio sia per gli acrilici e i colori sono sempre saturi come se Francesco dipingesse incessantemente alla stessa latitudine e nella medesima giornata, tersa e speciale. Magari in una di quelle mattinate di mezza estate, col sole già alto e dopo l'arrivo del temporale, al Sud o al Nord, poco importa. Le ombre allora si fanno spigolose e le forme risaltano, specie in queste ambientazioni che ammiccano alla tradizione dell'en-plein-air ma finiscono per assomigliare di più ai mondi fantastici e, qualche volta, a quelli metafisici. Dunque dalle scacchiere de "L'esame di Stato" a un quadro di qualche anno fa, "La baby sitter", nella pittura di Francesco riecheggia un'atmosfera silenziosa, da piazza rinascimentale o, se si vuole, dechirichiana.*

*La novità di quest'ultima esposizione è nelle animelle colorate che quizzano fuori dai coni tronchi, il vero codice distintivo del pittore pugliese (e, oramai, anche un po' ligure). L'artista la chiama "energia che fuoriesce", ed è sempre stata nelle nuances del fuoco, nei colori caldi, mentre nelle opere più recenti si colora anche di blu o di verde. Perché la positività non è monocolora e la ricerca di Francesco non ha tardato a rivelarne le tinte, palesandole su tutta la tavolozza.*

*Tra le altre qualità della trentina di pezzi qui ordinati che, come il ventennale percorso artistico di Francesco, si distinguono per omogeneità, vi è anche la semplicità dei formati e dei temi proposti.*

*Essenziali e quotidiani, i micromondi tessuti da Cassanelli sono in netta **CONTROTENDENZA** col fronte delle arti di quest'ultimo esordio di millennio, caratterizzato in pittura dallo choc, dall'urlo e dalla violenza. Ecco perché ognuno di noi dovrebbe entrare in contatto con almeno uno degli ecosistemi progettati da Francesco, da usare – perchè no – come antidoto al divenire allarmante dei tempi.*

In occasione di:

MOSTRA "CONTROTENDENZA"

24 Luglio – 8 Agosto 2004

Sepolcreto ex Monastero S.Croce - Bisceglie (Ba)